

Dall'1 al 10 novembre le giornate del tesseramento e proselitismo 1975

L'Italia ha bisogno dei comunisti

Tutte le organizzazioni del partito mobilitate per il lancio di una grande campagna di nuove adesioni al PCI, per sconfiggere le manovre reazionarie e aprire la strada ad una svolta nella direzione politica del Paese

BERLINGUER: protagonisti di una grande lotta unitaria e rinnovatrice

Il compagno Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato a tutti i compagni la seguente lettera:

LA CAMPAGNA di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI per il 1975 si apre in circostanze che possono essere definite eccezionali. Il partito è chiamato in questi mesi ad essere protagonista di ampi movimenti di massa, di lotte politiche e sociali, di iniziative unitarie con le forze popolari e democratiche, per trovare una via di uscita positiva alla grave crisi che investe il Paese; inoltre, questa necessaria mobilitazione di tutte le forze del partito sarà stimolata e accompagnata dal dibattito sulla nostra politica in preparazione del XIV Congresso.

La gravità dei problemi delle masse lavoratrici e del Paese è tale che alle assemblee congressuali occorre arrivare dappertutto col partito fortemente impegnato sia nella azione politica unitaria e di massa, sia nel lavoro per accrescere ancora la nostra forza, la nostra organizzazione.

OCORRE, dunque, che ogni sezione comunista e ogni circolo della FGCI affrontino fin dall'inizio la nuova campagna di tesseramento e proselitismo con grande slancio e con ricchezza di iniziative. La sollecita consegna della nuova tessera ai compagni e alle compagne deve essere l'occasione perché ognuno comprenda che in questo momento difficile, ma aperto a prospettive nuove, il partito chiede a tutti qualcosa di più e di meglio.

Un ampio sviluppo del proselitismo comunista fin dai primi giorni della campagna di tesseramento sarà il disegno di una sempre più forte capacità di rinsaldare ancora i nostri legami con la classe operaia e con tutti gli strati di lavoratori, di una migliore capacità di organizzare una attiva presenza comunista in quelle fabbriche, scuole, località, categorie dove ancora non siamo forti a sufficienza.

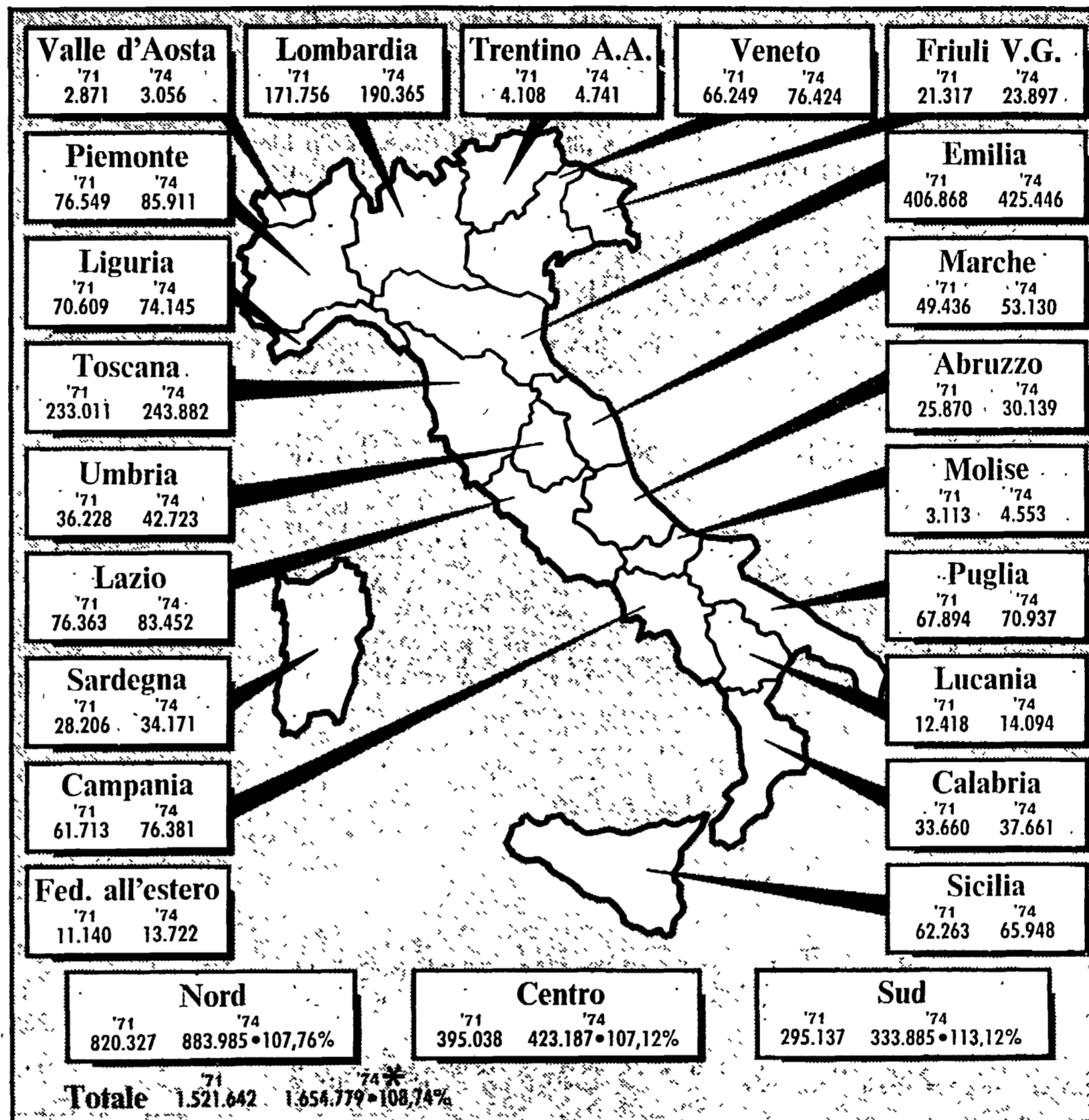
IN QUESTI anni la crescita del partito, del suo peso politico è stata grande. Memorabili battaglie

sono state combattute e vinte, come quella, decisiva, del referendum. La iniziativa delle sezioni comuniste e dei circoli della FGCI, l'impegno appassionato, intelligente di migliaia e migliaia di compagni, di compagne, di giovani venuti in questi anni nelle file comuniste — quale si è manifestato anche nel corso della recente campagna per la stampa — ha consentito tutto ciò: ci sono tutte le premesse, quindi, per compiere nuovi necessari passi avanti.

Le «10 giornate del tesseramento» devono vedere la più intensa, vivace mobilitazione politica di quadri e di militanti nel rapido tesseramento degli iscritti, nel dibattito con tutti i lavoratori sulla politica, sulle proposte, sulla lotta del PCI, nella conquista di nuovi compagni e compagne, nel lavoro per un nuovo balzo verso il raddoppio della quota tessera, obiettivo, questo, che dovrà portarci, per il 1975, a una media nazionale di quattro mila lire per iscritto.

RAGGIUNGERE questo nuovo traguardo è necessario sia per far fronte ai crescenti costi comportati dallo sviluppo della nostra iniziativa politica e dal nostro lavoro di massa, sia, e soprattutto, per ribadire di fronte al Paese, in presenza del dilagare degli scandali, che il PCI — specie dopo la approvazione della legge sul finanziamento dei partiti — continua ad avere come fondamentale fonte di finanziamento della sua attività normale il contributo dei propri iscritti, simpatizzanti ed elettori: mantenere e sviluppare questa caratteristica del nostro Partito è condizione anche per condurre meglio la battaglia contro la corruzione e per la moralizzazione della vita pubblica.

Chiedo dunque, per le «10 giornate», un contributo di idee e di lavoro all'altezza dei compiti che oggi ci sono di fronte. Un impegno pieno di ogni compagno, che consenta al partito di affrontare, con forza e prestigio maggiori, la lotta per il risanamento e il rinnovamento della vita del Paese.



* IL NUMERO DEI TESSERATI PER IL 1974 E' RIFERITO ALLA DATA DEL 10 OTTOBRE

Un partito di massa finanziato dai lavoratori

Dal XIII Congresso ad oggi gli iscritti al PCI sono aumentati di 133.137 passando da 1.521.642 alla fine del 1971 agli attuali 1.654.779 (di cui 385.285 donne). Con i 118.198 tesserati alla FGCI del 1974, il numero complessivo dei comunisti è dunque oggi di 1.772.977. I nuovi reclutati nel corso di quest'anno sono stati 132.451 al PCI e 34.567 alla FGCI per un totale di 167.018 nuovi compagni che provengono da tutti gli strati della popolazione lavoratrice, con una presenza particolarmente rilevante di operai, di donne, di giovani. Le feste dell'Unità e della stampa comunista, che nel 1973 erano state 5.845, sono passate quest'anno a 6.778 ed hanno visto un'immensa partecipazione di popolo.

Nel 1974 per tesseramento, sottoscrizione stampa, campagna del referendum sono stati versati 11 miliardi e 65 milioni. Rispetto al 1973

per le due entrate ordinarie fondamentali — tesseramento e sottoscrizione per la stampa comunista — si è avuto un balzo di 2 miliardi e 781 milioni. A queste cifre vanno poi aggiunti oltre 1 miliardo di lire per abbonamenti alla stampa comunista ed altre incalcolabili cifre versate per iniziative locali.

Obiettivo della nuova campagna di tesseramento e proselitismo, è quello di un ulteriore rafforzamento del carattere di massa e di lotta del PCI, superando squilibri esistenti tuttora nella distribuzione della forza del partito e aprendo le file del PCI e della FGCI a nuove migliaia di donne e di ragazze. La quota tessera, la cui media è salita questo anno a 3.000 lire (1.000 lire in più rispetto al 1973), sarà portata nel 1975, secondo gli obiettivi già fatti propri da tutte le federazioni, a 4.000 lire per compagno.



La tessera 1975 del PCI

1975 □ 30' della Liberazione



La tessera 1975 della FGCI

Aderisci anche tu al PCI

Il Partito comunista italiano conta 34 mila tesserati in più rispetto al 1973; in totale tra PCI e Federazione giovanile comunista italiana i comunisti italiani sono oggi 1.772.977. E' questa una dimostrazione della crescente forza di attrazione della proposta politica dei comunisti in un anno, il 1974, che ha visto il popolo italiano esprimere una forte volontà di progresso e una grande combattività democratica e antifascista.

ORA E' IL MOMENTO

L'Italia ha bisogno di un'organizzazione comunista ancora più forte perché siano sconfitte le manovre reazionarie e si apra la strada ad una svolta rinnovatrice. Chi oggi pretende sacrifici dai lavoratori non sa dire una sola parola persuasiva sul perché e per quali prospettive questi sacrifici dovrebbero essere sopportati; anzi vuole conservare un sistema fatto di sprechi, di ingiustizie, di malgoverno.

Il PCI chiede a tutti i cittadini che hanno a cuore gli interessi della democrazia e del progresso un impegno nuovo di partecipazione alla vita e alla lotta politica.

Lavora con noi, dà il contributo della tua intelligenza e del tuo impegno all'opera di costruzione di un diverso avvenire.

Vieni a lottare con noi per un'Italia libera e unita, per un avvenire democratico di progresso e di giustizia.

ISCRIVITI AL PCI

Se vuoi partecipare con piena responsabilità alla lotta per costruire una società nuova il tuo posto è nel Partito comunista italiano.

Aderire al PCI significa far parte di un movimento che non ha confini, presente ovunque vi sia da combattere una battaglia di pace, di libertà, di progresso.

« Vogliamo essere un partito moderno, capace di espandersi in tutte le direzioni, di realizzare contatti e alleanze con tutte le forze sociali e progressive, ricco di esperienza ma giovane d'animo, nel quale tutto il popolo possa trovare per le sue lotte una guida, nel quale la classe operaia e le masse lavoratrici possano avere piena fiducia » (Togliatti).

COSTRUIRE UNA PIU' SOLIDA PRESENZA DEL PARTITO E DELL'ORGANIZZAZIONE GIOVANILE COMUNISTA

Ogni compagna e ogni compagno rinnovi subito la sua adesione al partito.

Ogni ragazza e ogni giovane comunista rinnovi la sua adesione alla FGCI.

Ogni cellula e ogni sezione sviluppi l'iniziativa per accrescere ancora il contributo finanziario che viene al partito dal tesseramento.

L'Italia ha bisogno dei comunisti

Il momento di unirsi e di scegliere il proprio posto

L'Italia ha bisogno di un'organizzazione comunista ancora più forte, perché sia garantito un avvenire sereno e democratico al popolo e un avvenire di progresso e di pace al Paese.

Viviamo giorni difficili. Il mondo capitalistico, in crisi, si rivela tragicamente incapace di risolvere i suoi stessi problemi e l'Italia, il più debole tra i paesi sviluppati, subisce gli effetti più gravi della crisi e sconta, insieme, gli errori e le colpe dei governi che l'hanno diretta finora.

Gli uomini della DC non sanno compiere atti che valgano ad assicurare i lavoratori che il costo della crisi non ricada, come già sta avvenendo, esclusivamente sulle loro spalle; né sanno realizzare misure decisive per stroncare definitivamente le insidiose manovre reazio-

narie ed eversive tese a colpire le conquiste democratiche del popolo. Gli italiani in numero sempre più grande si rendono conto che senza l'apporto dei comunisti il Paese non progredisce e che non sono possibili — ecco il significato della « questione comunista » — una società più giusta, uno Stato che funzioni e una direzione politica che abbia la forza che viene dal consenso e dalla partecipazione delle masse.

In un momento difficile come questo bisogna unirsi, assumersi ognuno le proprie responsabilità, scegliere il proprio posto di lotta. « Dal Partito — ha scritto Togliatti — viene ai movimenti delle masse quella coerenza con se stessi, senza la quale essi non potrebbero mai svilupparsi sino ad operare una profonda trasformazione della società moderna ».

